GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MERCOLEDI' 19 GIUGNO — **NUM. 144**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 20, festa del Corpus Domini, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo lo scrutinio segreto sul disegno di legge relativo all'insegnamento della ginnastica nelle scuole, che fu approvato, vennero svolte due interrogazioni dirette al Ministro dei Lavori Pubblici, che vi rispose con alcune dichiarazioni: una dal deputato Elia riguardo alla continuazione dei lavori del bacino di carenaggio nel porto di Ancona; l'altra dal deputato Spantigati intorno agli intendimenti del Governo relativamente ad una Convenzione già stipulata per la costruzione di una ferrovia da Torino a Bra per Carignano e Carmagnola. Fu pure svolta un'altra interrogazione del deputato Mordini circa il sistema e il servizio degli appalti per le forniture militari; alla quale rispose il Ministro della Guerra dando schiarimenti. E quindi si incominciò la discussione del bilancio definitivo pel 1878 del Ministero della Guerra; alla quale presero parte i deputati Ricotti e Fambri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4404** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 p. 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° dicembre 1877 al 30 aprile 1878 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione numero 244 titoli di debiti redimibili e speciali per una complessiva rendita di lire 5390, di cui lire 5015 con decorrenza dal 1° ottobre 1877 e lire 375 con decorrenza dal 1° gennaio 1878, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una rendita consolidata 5 p. 0[0 di lire 4890 con decorrenza dal 1° gennaio 1878, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata di interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 p. 0[0 attribuita in cambio; i quali prorata ammontano alla complessiva somma di lire 3 75;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nello stato di prima previsione della spesa delle finanze per l'anno 1878, in aumento ai capitoli 1° e 151, ed in diminuzione al capitolo 4°;

Considerato che, in quanto ai Buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, compresi nei titoli stati esibiti alla conversione, è necessario aver riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito coll'Azienda dei compensi ai danneggiati suddetti; e che perciò devonsi aver presenti il decreto Dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, ed i regolamenti approvati con RR. decreti dell'11 maggio stesso anno 1865, n. 2325 e 15 settembre 1867, n. 3924;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli dei debiti redimibili e speciali stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 p. 0[0, cioè:

a) *Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro:*

N. 1 Obbligazione della ferrovia *Vittorio Emanuele* per la rendita 3 per 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1877, di . . . . L. 15

» 25 Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona per la rendita 3 p. 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1878, di. . . . . » 375

b) *Titoli di debiti speciali non inclusi nel Gran Libro:*

» 218 Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 per la rendita 5 p. 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1877, di . . . . . » 5000

N. 244 Totale per la complessiva rendita di . . . . . . L. 5390

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili e speciali designati all'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 p. 0[0 la rendita di lire quattromila ottocentonovanta (Lire 4890) con decorrenza dal 1° luglio 1878.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di prima previsione per la spesa delle finanze per l'anno 1878 sarà aumentato della somma di lire quattromila ottocentonovanta (L. 4890) per importare lordo dei semestri al 1° luglio 1878 e 1° gennaio 1879, per la rendita da crearsi come al precedente articolo secondo.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 151 del detto bilancio di prima previsione della spesa di lire tre e centesimi settantacinque (Lire 3 75) pei prorata d'interessi convenuti colle parti sulla differenza di godimento fra la decorrenza dei debiti redimibili convertiti e la rendita consolidata 5 p. 0[0 attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 4°, art. 19, dello stato di prima previsione della spesa delle finanze per l'anno 1878 sarà diminuito di lire quindici (Lire 15) per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1878, per l'obbligazione della ferrovia *Vittorio Emanuele*, e quello stanziato al capitolo 5°, art. 1, sarà pure diminuito di lire trecentosettantacinque (L. 375) per la competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1878 e 1° gennaio 1879, per le 25 obbligazioni della ferrovia Torino-Savona, di cui alla lettera *a*) del precedente art. 1°.

Art. 5. Nel capitolo 152 dell'anzidetto stato di prima previsione, il fondo stanziato all'art. 1° per il servizio degli interessi dei Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia sarà diminuito della somma di lire cinquemila (L. 5000), corrispondente alla rendita lorda dei due semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1878 sui N. 218 Buoni stati presentati alla conversione, di cui alla lettera *b*) del precedente articolo 1°.

Eguale somma di lire cinquemila (L. 5000) sarà stanziata nello stesso capitolo 152, all'art. 2, portante la denominazione: *Competenza da rimborsarsi al Tesoro dello Stato sui Buoni da esso riscattati.* Queste competenze dovute al Tesoro dall'Azienda dei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia verranno applicate al capitolo 49, art. 17, lettera *G* del bilancio di prima previsione dell'entrata delle finanze per l'anno 1878, avente la denominazione: *Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia pei Buoni convertiti in rendita consolidata.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0[0 di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, numero 1834, devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° dicembre 1877 a tutto il 30 aprile 1878.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0[0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuti alla parte sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0[0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazione della ferrovia *Vittorio Emanuele* 3 0[0	1	15	1° ottobre 1877	15	1° gennaio 1878	3 75	0 50	3 25
Obbligazioni della ferrovia Torino-Savona 3 0[0	25	375	1° gennaio 1878	375	»	»	»	»
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia 5 0[0 (*a*)	218	5000	1° ottobre 1877	4500	»	»	»	»
	244	5390		4890		3 75	0 50	3 25

Annotazioni.

(*a*) Distinta dei Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia:

N.	49	da lire	5	di rendita	L.	245
»	42	»	10	»	»	420
»	48	»	15	»	»	720
N.	10	da lire	20	di rendita	L.	200
»	1	»	30	»	»	30
»	1	»	35	»	»	35
»	67	»	50	»	»	3350
N.	218				L.	5000

Roma, addì 3 giugno 1878.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCXCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ferentino, in data del 3 maggio 1873, con la quale si proponeva la riforma dell'amministrazione di quell'Ospedale, tenuta dalla locale Confraternita dello Spirito Santo, con affidarla ad una Commissione di cittadini da eleggersi dal predetto Consiglio comunale;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Roma del 30 marzo 1874;

Visto il progetto di statuto organico del menzionato Luogo pio, presentato dal R. delegato, per la temporanea amministrazione dello Spedale, con la data del 29 gennaio 1877;

Visti la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862 ed il regolamento del 27 novembre stesso anno;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'amministrazione del civico Spedale di Ferentino (Roma) tenuta finora dalla locale Confraternita dello Spirito Santo è affidata ad una Commissione composta di cinque cittadini, da eleggersi dal Consiglio comunale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Luogo pio, in data del 29 gennaio 1877, composto di numero quarantuno articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCXCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento dei 2 aprile 1874 e codicillo dei 20 agosto 1875, con i quali il fu marchese Francesco Antonini Castiglione disponeva di una parte della sua sostanza per la istituzione di un Asilo infantile nel villaggio di Pace, frazione del comune di Pescorocchiano, destinando per sede di esso un fabbricato di sua proprietà;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità del comune predetto in data 6 marzo 1878, con la quale si domanda l'autorizzazione ad accettare il legato e la creazione dell'Asilo in Ente morale;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Aquila dei 10 aprile 1878;

Vista la legge sulle Opere pie dei 3 agosto 1862, non che quella dei 5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile da istituirsi nel villaggio di Pace, frazione del comune di Pescorocchiano (Aquila), in forza del testamento dei 2 aprile 1874 e del codicillo dei 20 agosto 1875 del fu marchese Francesco Antonini Castiglione, è eretto in Ente morale.

Art. 2. La Congregazione di Carità del comune di Pescorocchiano è autorizzata ad accettare il legato dello stabile destinato dal testatore per sede dell'Asilo predetto.

Art. 3. Sarà entro breve termine presentato alla Nostra approvazione lo statuto organico del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **MDCCCXCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Ravenna in data 13 ottobre 1873, con la quale si domanda la erezione in Ente morale del Ricovero di Mendicità, fondato in quella città col titolo: *Ricovero di Mendicità Garibaldi,* alla cui istituzione concorsero il Municipio locale, alcuni Istituti di beneficenza e di credito e la carità privata;

Vista la deliberazione emessa in proposito dalla Deputazione provinciale di Ravenna in data 7 maggio 1874;

Visti tutti gli altri atti e documenti che hanno relazione con quest'affare;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Istituto pio sopraddetto è eretto in Ente morale col titolo: *Ricovero di Mendicità Garibaldi.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

S. M., *in udienza delli* 31 *marzo*, 2, 5, 31 *maggio e* 13, 16 *giugno* 1878, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Cordero Santiago Alonso, console di Spagna in Civitavecchia;
Carion Adolfo, console del Belgio in Firenze;
Clauson Corrado, console di Svezia e Norvegia in Napoli;
Donati Pietro, console della Repubblica Argentina in Albenga;
Barnekow conte Adolfo Gabriele, console di Svezia e Norvegia in Roma;
De Goyzueta (dei marchesi di Tovezena) cav. Francesco, console del Giappone in Napoli;
Balestrino Carlo, console di Bolivia in Genova;
Diethelm Leopoldo, console di Svizzera in Ancona;
Niemack Carlo, viceconsole di Germania in Livorno.

Con decreti Ministeriali *in data* 3, 7, 13, 20, 30 *aprile e* 12, 25, 31 *maggio* 1878 *fu parimenti concesso* l'Exequatur *ai signori*:

Grain Dunham J., viceconsole degli Stati Uniti d'America in Milano;
Rose Roberto, viceconsole della Gran Bretagna in Palermo;
Lafont de la Vernède Giovanni Emilio, agente viceconsole di Francia in Ventimiglia;
Silva Clemente, agente viceconsole di Francia in Cuneo;
Gattorno Giacomo, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Bari;
Burns Ferdinando, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Castellammare di Stabia;
Corradi Giuseppe, viceconsole di Spagna in San Remo;
Granet Luigi, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Girgenti;
Del Giudice Tommaso, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Rodi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 2 maggio 1878:

Perry Paolo, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 9 maggio 1878:

Natta Francesco, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con R. decreto del 12 maggio 1878:

Serra-Serra Gavino, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 16 maggio 1878:

Caligaris Giuseppe, sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 19 maggio 1878:

Catalano Guglielmo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 23 maggio 1878:

Crotti di Costigliole Vittorio, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 30 maggio 1878:

Reynaud cav. Giovanni, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, esonerato dalle funzioni di capo sezione presso il Ministero della Guerra;
Venturi Pergentino, Vendramin Angelo ed Alvisi Augusto, tenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di capitani nell'arma stessa;
Berta Adolfo, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Pellegrini Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Crotti di Costigliole Vittorio, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 12 luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 7 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0{0, cioè: n. 243 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 170, al nome di Fanetti Adelaide moglie di Giuseppe Dei, domiciliata in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Favetti Adelaide moglie di Giuseppe Dei, domiciliata in Firenze, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0{0, cioè: n. 283805 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 100865 della soppressa Direzione di Napoli),

per lire 140, al nome di Presti Gioacchino fu Saverio, domiciliato in Cosenza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Presta Gioacchino fu Saverio, domiciliato in Cosenza, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 538963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di *Forgano* Margherita fu Francesco, vedova di Giacomo Reynaud, domiciliata in Pinerolo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Forzano* Margherita fu Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 15 *giugno* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	81	58	36	87	31
PALERMO	48	24	70	47	88
FIRENZE	43	8	71	51	36
NAPOLI	30	40	78	65	25
TORINO	30	49	20	64	68
MILANO	23	1	18	82	57
BARI	68	47	59	72	74
VENEZIA	5	78	72	71	56

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

1° Sono vacanti, a cominciare col nuovo anno accademico 1878-79, due posti gratuiti governativi nel Collegio Convitto Nazionale di Genova, uno per il corso classico ed uno per il corso tecnico.

2° Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3° Il concorso avrà luogo nelle sale del R. Liceo nei giorni 5 e seguenti del mese di agosto 1878.

4° Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 15 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccino o di avere sofferto il vaiuolo, nonchè di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Genova, 10 di giugno 1878.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
CASALIS.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del Regio Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a 4 posti gratuiti, 5 semigratuiti e 14 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1878-79 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'articolo 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 31 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione, e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettera *a, b, c, d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 maggio 1878.

Il R. Prefetto Presidente — LOVERA.

Il Consigliere — ED. DE BETTA.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia di Principato Citeriore

Vista la lettera in data 1° corrente mese, n° 36, colla quale il signor preside rettore del R. liceo-convitto T. Tasso, di questa città, partecipa la vacanza di sei posti semi-gratuiti in detto convitto per il prossimo anno scolastico 1878-79;

Visto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 9 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso il R. liceo di questa città gli esami di concorso per sei posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuti gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che riceverà il posto semi-gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Il Prefetto Presidente del Consiglio predetto
SENISE.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che in seguito all'interruzione del cavo sottomarino fra Iviza e Palma (Isole Baleari) i telegrammi per le isole di Maiorca e Minorca si spediscono coi vapori che partono da Valencia la domenica, da Alicante il martedì e da Barcellona il mercoledì e venerdì d'ogni settimana.

Roma, 18 giugno 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La risposta data dal cancelliere dello Scacchiere alla domanda rivoltagli dal signor James riguardo ai documenti pubblicati dal *Globe* forma naturalmente l'oggetto di tutti i commenti della stampa inglese, la quale unanimemente giudica che la risposta medesima conferma essere la convenzione che fu pubblicata esatta almeno nella sostanza e conforme all'originale.

Le parole che sir Stafford Northcote rivolse al signor James furono testualmente queste: « Il mio onorevole amico mi ha informato appena due minuti sono della sua interpellanza. Quando lo fece io non avevo letto il *Globe*, e, quantunque egli me ne abbia consegnato un esemplare, non mi è ancora bastato il tempo di esaminare il documento di cui egli ha parlato. Quello che posso dire è che il documento non venne comunicato dal governo di S. M. Di questo sono certissimo. Ma per esaminare e per sapere se esso sia o no corretto, autentico o no, mi bisogna un certo tempo; senza di che mi è impossibile di rispondere formalmente alla domanda che mi venne diretta. »

Il *Daily News* nota che « in qualunque ipotesi, due punti emergono chiaramente dalla risposta del signor Northcote. Un *memorandum* che contiene una convenzione c'è stato; altrimenti il cancelliere avrebbe data una immediata smentita alla pubblicazione del giornale, e, a prima vista, il *memorandum* non differisce guari dal documento stampato. Perchè si possa dire se i termini della convenzione pubblicata dal *Globe* siano o no esatti, bisogna un esame minuzioso.

« Lord Salisbury poteva dire, come ha detto, conchiude il *Daily News*, che il documento non era autentico; ma a voler prendere le parole nel loro significato reale e famigliare si intende che il documento venuto in luce corrisponde, con poche varianti, al documento ufficiale. »

Il *Times* parla nel medesimo senso: « Se il documento fosse stato sostanzialmente supposto, il signor Stafford Northcote se ne sarebbe subito avveduto, e pertanto la sua risposta esitante può interpretarsi come una confessione che, all'infuori di alcuni particolari, il *memorandum* pubblicato dal *Globe* è quello che esso pretende di essere: un prospetto preliminare delle condizioni alle quali i governi d'Inghilterra e di Russia sono di comune accordo disposti ad acquiescere. »

Lo *Standard* non è meno categorico. Esso scrive: « È chiaro che nessuno può supporre che il documento sia stato reso pubblico per fatto di alcun membro del gabinetto britannico. La risposta del cancelliere conferma nullameno la credenza che emana dal contesto del documento medesimo, che cioè esso è il vero testo dell'accordo segreto fra l'Inghilterra e la Russia, in base al quale si combinò la riunione del Congresso.

« Bisognava necessariamente prevedere che un accordo preliminare fosse stato conchiuso fra le due potenze principalmente interessate, avanti che il Congresso si adunasse. Era evidente che la Russia aveva mutato il suo primitivo contegno per conseguenza del viaggio del conte Schouwaloff, ed era evidente che il risultato dei negoziati avvenuti fra Londra e Pietroburgo dovevano essere stati formolati in iscritto. Il perdersi a cercare come un documento di indole così delicata abbia potuto venire in luce è opera vana. Quello che importa è il fatto che il *memorandum* e l'annessa convenzione corrispondono alla situazione ed escludono ogni dubbiezza sulla loro verità sostanziale. »

Il *Daily Telegraph* commenta il *memorandum* e se ne mostra pochissimo soddisfatto a motivo che, per veder suo, le transazioni e le intelligenze fra l'Inghilterra e la Russia sono fondate principalmente sopra un trattamento poco equo ed a tutte spese della Turchia.

Discorrendo del merito del *memorandum*, il *Times* dice che questo documento è una forte garanzia nel senso della pace; ma che però non bisogna esagerare, e che anzi conviene rammentare che il Congresso passerà di nuovo in rivista tutto il trattato di Santo Stefano e dovrà decidere questioni di grandissimo valore per il risultato finale dell'opera diplomatica.

I *Débats* osservano che c'è una gran distanza fra il *memorandum* e la circolare di lord Salisbury, e da questa osservazione cavano la conseguenza che il nuovo documento non è poi quel gran risultato della politica inglese che sulle prime si poteva supporre.

Un telegramma da Berlino 15 giugno alla *Politische Correspondenz* di Vienna constata il carattere conciliante dei colloqui sin qui tenuti tra il conte Andrassy ed il conte Schouwaloff, colloqui però i quali, malgrado le voci contrarie, non hanno, in linea di fatto, condotto ad un risultato che sorpassi i primi elementi di un avvicinamento.

« Sebbene, aggiunge il corrispondente berlinese della *Correspondenz*, le informazioni del *Globe* siano in parte esatte, pure a Berlino si ritiene che l'accordo anglo-russo non sia più innanzi dell'accordo austro-russo.

« Gli sforzi della Rumenia e della Serbia per essere ammesse al Congresso non hanno per ora prospettive di successo. Ad ogni modo vi dovrebbe precedere il riconoscimento formale della loro indipendenza. Invece l'ammissione della Grecia non sembra incontrare presso la maggioranza delle potenze alcun ostacolo di massima, sebbene vi siano ancora delle difficoltà di forma da superare. Quanto poi alla Rumenia le prospettive concernenti la Bessarabia sono poco favorevoli e quasi più non si dubita che la Rumenia accetterà, se pure le verrà nuovamente offerto, il cambio della Bessarabia colla Dobrucia.

« Lord Beaconsfield assisterà probabilmente ancora alle sedute della prossima settimana e poi ritornerà in Inghilterra. »

Sotto la stessa data scrivono per telegrafo da Berlino all'*Agenzia Havas:*

« I negoziati continuano. Le quistioni della Bulgaria, della Grecia e del Montenegro costituiscono il fondo delle trattative. Il principe di Bismarck è d'avviso che queste quistioni siano tosto sottoposte al Congresso attesa la loro importanza. Questa opinione è divisa da tutti.

« L'accordo è stabilito in massima per quel che riguarda la Bulgaria, ma restano a fissarsi i limiti della frontiera, e questo potrebbe essere argomento di discussioni. Si conferma che di tutte le quistioni sollevate dal trattato di Santo Stefano questa è la prima che sarà sottoposta al Congresso.

« I plenipotenziari hanno convenuto tra di loro che la quistione relativa all'ammissione della Grecia debba essere discussa nella seduta di lunedì. Conforme alle dichiarazioni fatte precedentemente al Parlamento inglese, lord Beaconsfield domanderà ed appoggerà l'ammissione della Grecia. La maggioranza del Congresso sembra disposta di concedere alla Grecia un voto consultivo, ma solo nelle quistioni che la riguardano particolarmente. Credesi generalmente che si otterrà un accordo su questo punto.

Sebbene restino ancora molti punti a definirsi si nutre fiducia nell'esito pacifico del Congresso. Il governo tedesco persevera nei suoi sforzi per raggiungere questo scopo. »

Notizie da Creta annunziano che il governo provvisorio ha rimesso ai consoli delle varie potenze, inviandolo in pari tempo al principe di Bismarck perchè lo presenti al Congresso, un *memorandum* adottato all'unanimità dall'Assemblea nazionale cretese. Questo *memorandum* rammenta i fatti storici dell'isola e dimostra che il popolo cretese non sarà mai tranquillo, felice e prospero se non ottiene l'annessione dell'isola alla Grecia. Termina dichiarando che la quistione cretese interessa l'Europa la quale deve desiderare la fine delle lotte periodiche e sanguinose di cui l'isola di Creta è il teatro.

I combattimenti tra insorti e turchi continuano nelle provincie orientali. Uno scontro ebbe luogo di questi giorni presso Apokorona.

Da una corrispondenza da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* si rileva quale fosse stato il vero motivo della improvvisa e contemporanea caduta del granvisir Mehemed

Ruschdi pascià e di Mahmud Damat pascià. Il 2 giugno tutti i ministri e alcuni muschir si recarono al Serraschierato per assistere alla lettura del rapporto della Commissione d'inchiesta sull'attentato di Ceragan. Improvvisamente circa cento softa entrarono tumultuosamente nella Corte del Serraschierato, chiedendo di parlare al granvisir. Questi ne fece entrare 12 nel vestibolo i quali gli dichiararono apertamente non potergli essere ignoto che il popolo esige il ritorno al potere del Sultano Murad e il richiamo di Midhat pascià, dover egli quindi esaudire tal desiderio. Mehemed Ruschdi intimò ai softa di ritirarsi, minacciandoli in caso diverso di farli arrestare, al che essi risposero si guardasse bene dal farlo perchè 10,000 uomini sarebbero pronti a far le loro vendette, e lo consigliarono a prender esempio dalla fine di Hussein Avni pascià (ministro della guerra, assassinato il 16 giungo 1876).

Il granvisir, colpito da tale minaccia, fece arrestare i più turbolenti fra quei softa, e ritornò nella sala di Consiglio, ove Said pascià, presidente della Commissione d'inchiesta, prese la parola per dire essere ormai giunto il tempo di farla finita col Muradismo, e doversi quindi pubblicare un proclama, dichiarando essere Murad pazzo e quindi inabile per sempre a riprendere le redini del governo. Mehemed Ruschdi e Mahmud, che, per appoggiarsi reciprocamente, andavano da qualche giorno in perfetto accordo, risposero essere impossibile la pubblicazione di tale proclama, essendo Murad in pieno possesso delle sue facoltà intellettuali.

Ad onta di una lunga discussione, non si riuscì a prendere alcuna deliberazione, ma Said pascià, chiusa la seduta, si affrettò di rendere edotto dell'avvenuto il Sultano, il quale decretò tosto la dimissione di Mehemed Ruschdi e di Mahmud.

Il corrispondente dipinge in generale a tetri colori la situazione di Costantinopoli. Il Sultano desidera di raccogliere grandi forze militari nei dintorni della capitale, e a tal uopo furono diramati ordini precisi ai governatori delle provincie perchè inviino a Costantinopoli tutte le truppe disponibili; 5000 uomini giunsero già da Volo ed altre truppe si attendono da Creta. In Varna e Sciumla trovansi, a quanto si assicura, circa 45 battaglioni.

La Commissione reale istituita in Inghilterra per dare il suo avviso sulle modificazioni da introdursi nei trattati di estradizione ha già apparecchiato il suo rapporto. I due attentati di Berlino, dice il *Mémorial Diplomatique*, la situazione generale della demagogia in Germania, la circolare del principe di Bismarck e le mene dei rifugiati tedeschi in Inghilterra danno a questo lavoro una grande importanza, tanto più che, in occasione della discussione sul progetto di legge in questa grande quistione internazionale, il ministero proporrà una serie di mozioni allo scopo di limitare l'ospitalità inglese per quel che riguarda il soggiorno di stranieri senza risorse su territorio inglese. Ad ogni modo però il gabinetto inglese ha dichiarato al governo di Berlino che non poteva intervenire negli affari degli stranieri aventi domicilio ed occupazione in Inghilterra, qualunque sia l'opinione politica che professano, dal momento che essi non commettono nessun atto e non proferiscono nessuna minaccia contro la persona di S. M. la regina o contro i membri della famiglia reale di Gran Brettagna ed Irlanda.

La Commissione d'inchiesta sulle finanze egiziane ha pubblicato la seguente notificazione, che si riproduce nell'interesse dei creditori italiani:

« La Commissione superiore d'inchiesta invita tutti i creditori del governo egiziano il cui credito oltrepassa la cifra di centomila piastre egiziane, ad eccezione di coloro i cui diritti sono stati riconosciuti da sentenze definitive dei tribunali della riforma, di presentare alla Commissione una nota contenente:

« 1° La cifra della somma dovuta in capitale ed interessi con accessori.

« 2° L'indicazione sommaria dell'origine di ogni credito e l'analisi dei documenti sui quali essa si appoggia.

« 3° La data e il numero d'ordine della decisione o dichiarazione colla quale sia il governo egiziano, sia una delle amministrazioni del governo egiziano, o uno dei suoi funzionari avrebbe riconosciuto il loro credito in totalità e in parte.

« 4° L'indicazione delle somme ricevute a titolo d'acconto, altresì che copia dell'ultimo estratto del conto rimesso all'autorità competente.

« Il termine per la presentazione di queste notificazioni alla Commissione superiore d'inchiesta al Cairo è fissata a 30 giorni per i creditori dimoranti in Egitto e 60 giorni per quelli fuori d'Egitto.

« Queste epoche decorreranno dal 10 giugno 1878.

« I creditori che hanno già ricevuto dei speciali inviti da parte della Commissione superiore d'inchiesta sono dispensati dalla produzione delle informazioni qui sopra domandate, semprecchè forniscano gli schiarimenti specialmente reclamati.

« Dopo l'espiro dell'epoca sopra indicata la Commissione d'inchiesta procederà alla chiusura del suo stato dei debiti non considerati.

« *Il Vicepresidente della Commissione*
« C. RIVERS WILSON. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18. — Il Congresso nella seduta di ieri approvò il regolamento proposto dal principe di Bismarck.

La quistione della Bulgaria non fu trattata. Fu discussa soltanto la quistione dell'ammissione della Grecia, ma la discussione fu aggiornata.

Scutari, 18. — Il conflitto che dicevasi avvenuto fra i turchi e i montenegrini si riduce ad una rissa nell'interno della Kraina fra gli abitanti e i montenegrini. Fu aperta un'inchiesta per scoprire gli aggressori.

Londra, 18. — Le notizie che giungono dai circoli del Congresso di Berlino dicono che l'azione mediatrice e conciliatrice del conte Corti, la quale si fa valere a Berlino con successo verso tutte le parti, è accolta colla più grande riconoscenza.

Berlino, 18. — I medici dell'imperatore pubblicarono un comunicato, il quale dice non essere da prevedersi che il completo ristabilimento dell'imperatore sia prossimo. La guarigione com-

pleta esige un tempo abbastanza lungo per le difficoltà che sono da superarsi.

Berlino, 18. — Oggi i delegati d'Inghilterra e d'Austria e il conte Schouwaloff ebbero importanti abboccamenti riguardo alla Bulgaria.

Il Congresso discuterà domani la quistione della Bulgaria.

L'Inghilterra e la Francia si mostrano favorevoli all'ammissione della Grecia al Congresso.

Berlino, 18. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che un rappresentante degli insorti della Vecchia Serbia e della Sava è giunto a Berlino per presentare al Congresso una petizione che contiene i voti degli insorti.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Sezione di Lettere — Adunanza del 15 febbraio 1878.

Il segretario generale avv. Pietro Bortolotti ripiglia la interrotta lettura della sua memoria sul *Cubito Faraonico*, incominciata nella precedente adunanza del 19 dicembre 1877. È toccato delle intermedie divisioni di quel cubito *Ser* e *Remen* (4 palmi e 5 palmi) rispondenti al *pes* e al *palmipes* dei latini si mostra la derivazione di queste, come di tutte le altre frazioni del cubito, dalle umane proporzioni e naturali misure della mano e del braccio. Distinto poi il *picciolo*, o volgare cubito di 6 palmi dal *reale* di 7, accennatine i proprii geroglifici e avvertite le irregolari notazioni interpolate in taluni dei loro campioni, si chiarisce, contro l'opinione del Lepsius, a più indizi, probabile la derivazione del cubito *reale* dal *picciolo* e la medesimezza dei rispettivi loro *digiti*. E per molteplici e convergenti riprove, anche monumentali, si addimostra non accettevole ed irta d'insuperabili difficoltà la elaborata ricostruzione del cubito egizio proposta dal chiaro alemanno; diretta appunto a conciliare la pretesa diversità di digiti ed eterogeneità e sproporzionalità dei due cubiti, maggiore e minore, sebbene accoppiati dagli antichi sugli stessi lineari campioni. E qui fattasi l'ora tarda, la lettura è sospesa, per riprenderla in altra tornata.

Il Segretario: Raisini.

Sezione di Scienze — Adunanza del 16 marzo 1878.

Il socio prof. Lodovico Malavasi dà lettura di una memoria, nella quale prende ad analizzare alcuni esperimenti più comunemente addotti a favore dell'origine chimica dell'elettricità nelle pile e mostra che dessi possono venire interpretati in modo più soddisfacente mediante il principio Voltiano del contatto. Aggiunge poi come, durante questi studi, egli abbia avuto occasione di osservare sviluppo di ozono, nella ordinaria ossidazione di alcuni metalli, come zinco, cadmio, in una quantità assai superiore a quella fornita in eguali circostanze dalla lenta ossidazione del fosforo.

Indi il socio permanente prof. Ragona propone un indirizzo di condoglianza alla famiglia del Presidente per un grave lutto domestico dalla medesima recentemente sperimentato; la proposta è unanimemente approvata dai soci.

Il Segretario della Sezione: Prof. D. Ragona.

Sezione di Scienze — Adunanza del 2 maggio 1878.

Il socio prof. Francesco Nicoli legge una nota relativa alle forme geometriche fondamentali di seconda specie, e dimostra alcuni teoremi che non ha trovato esposti nelle memorie e nei trattati di geometria da lui consultati.

Premesso che le rette determinate dalle coppie di punti corrispondenti (di piani corrispondenti) di due piani collineari non sovrapposti (di due stelle collineari non concentriche) incontrano tutte una retta fissa, se questi piani (queste stelle) hanno un solo punto (un sol piano) unito reale, ed incontrano due rette fisse non situate in uno stesso piano, se hanno due punti (due piani) uniti reali, l'autore dimostra varie proprietà dei piani collineati sovrapposti (delle stelle collineari concentriche).

Il socio prof L. Malavasi comunica un saggio di rappresentazione grafica del moto ondulatorio diretto e riflesso, tendente a facilitare ai giovani studiosi l'apprendimento delle sue leggi e quindi l'interpretazione di molti fenomeni fisici.

Compiuta la lettura delle memorie sopranotate il socio professore Marianini comunica alcune sue proposte di modificazioni agli apparecchi attualmente conosciuti per gli usi del telefono.

Il Segretario della Sezione: Prof. D. Ragona.

Sezione di Lettere — Adunanza del 16 maggio 1878.

Il vicesegretario generale prof. L. Rossi a nome del segretario generale avv. L. Bortolotti, assente, continua e termina la lettura della memoria di lui intorno al *Cubito Faraonico* cominciata già e proseguita in altre due precedenti adunanze.

Esaurito già prima tutto ciò che riguarda il cubito in sè e nelle varie sue parti si passa a toccare dei visibili rapporti tra gli antichissimi due cubiti egizi, il *picciolo* ed il *reale*, ed altri vetusti cubiti stranieri; soprattutto cogli assiro-caldaici, rivelati da recenti scoperte, e coll'olimpico, perfettamente noto pei suoi rapporti col piede romano e per la misurazione dell'ecatompeda fronte del Partenone; precipuo e notevolissimo tra' greci cubiti o piedi, sin qui confuso col piccolo cubito egizio; ma che parrebbe non essere invece che un piccolo cubito assiro.

Riassumesi infine per sommi capi il detto in questa prima dissertazione, destinata a spianare la strada ad altre successive sui pesi e sulle altre unità metriche delle età faraoniche venute a notizia nostra sin qui, conchiudendosi poi con un'occhiata alle intime affinità che insieme collegano le antiche misure lineari e visibilmente le riconducono ad una origine comune.

Il Segretario della Sezione: Raisini.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Movimento* del 17, quale fu il movimento marittimo del porto di Genova:

Nello scorso mese di maggio arrivarono nel porto di Genova:

Dallo Stato	211 velieri di	tonnellate	11,708
	48 vapori di	»	16,719
In tutto	259 bastimenti di . .	»	28,427
Dall'estero	123 velieri di	»	23,543
	98 vapori di	»	72,252
In tutto	221 bastimenti di . .	»	107,795

N. 38 velieri di rilascio di tonnellate 2682.

Si ha quindi l'approdo complessivo di

	372 velieri di	tonnellate	49,933
	146 vapori di	»	88,971
In tutto	518 bastimenti di . . .	»	138,904

Dei 211 velieri provenienti dallo Stato, 1 è estero; mentre i 48 vapori si suddividono in 36 italiani di tonn. 10,980 ed in 12 francesi di tonn. 5759.

Dei 123 velieri provenienti dall'estero, 89 sono italiani di tonnellate 24,452 e gli altri esteri.

Dei 98 vapori provenienti dall'estero, 41 sono italiani di tonnellate 33,079 e gli altri di altra nazione.

Procedendo al confronto degli arrivi di maggio del 1878 con quelli del 1877 si ha per lo scorso mese un decremento di 3 bastimenti, e di 13,156 tonnellate.

Le Puniche di Silio Italico. — Dagli editori Maisner e Comp. di Milano è stata or ora pubblicata l'intera traduzione delle *Puniche di Silio Italico*, del prof. Onorato Occioni. I pochi canti pubblicati come saggio dal Lemonnier otto anni or sono destarono tanto interesse nel mondo letterario che la notizia dell'intera traduzione non può non riescire graditissima agli amatori dei buoni studi. Ne riparleremo.

L'Heligoland — La flotta corazzata danese si è testè aumentata della corvetta *Heligoland*, così nomata in ricordanza della battaglia navale in cui, nel 1864, i danesi riportarono una vittoria sugli Austro-Prussiani comandati dall'ammiraglio Teghetoff.

L'*Heligoland* è un bastimento con casematte, che ha in mezzo al ponte una forte batteria ben protetta da piastre di ferro e sormontata da una torretta girante, armata di un grosso cannone di 12 pollici che si carica dalla culatta. La corazza dell'*Heligoland* ha 12 pollici di spessore; le piastre che proteggono la batteria ne hanno 12, e quelle del ponte ne hanno 8. La forza nominale della macchina è di 3700 cavalli, e la velocità della nave è di quasi 13 miglia all'ora.

L'*Heligoland* e l'*Odino*, corvetta costrutta sullo stesso modello, sono le due più grandi navi da guerra che abbia la Danimarca.

L'Osservatorio magnetico di Pavlovsk. — Il 21 giugno corrente sarà inaugurato a Pavlovsk un Osservatorio magnetico, annesso all'Osservatorio fisico centrale di Pietroburgo, ed il *Journal de Saint-Pétersbourg* fa la seguente descrizione di quel nuovo stabilimento scientifico, che funziona già dal principio dell'anno corrente.

Il terreno sul quale sorge l'Osservatorio magnetico ha una superficie di 7 *deciatine* e mezza (8 ettari). La località è favorevolissima per tutti i riguardi, e specialmente dal punto di vista della tranquillità e da quello della distanza da qualunque costruzione che contenga delle parti in ferro, poichè fra le case più vicine, che sono quelle della colonia di Etioup, ve ne sono due sole che hanno il tetto di latta (ferro bianco), e si trovano distanti 200 *sagene* (427 metri) dal nuovo Osservatorio magnetico.

Degli scandagli eseguiti in tre punti diversi dimostrarono che il suolo sul quale fu costruito l'Osservatorio si compone, in modo uniforme, di uno strato di *humus* di una diecina di centimetri, sotto il quale si trova uno strato di sabbia pura alto circa due metri, che ricopre lo strato di argilla, che è separato dalla sabbia soltanto da un piccolo strato di sassolini. Il terreno fu completamente disseccato tanto con i lavori di bonificamento quanto con il tracciare canali e scavare uno stagno che ha per fondo lo strato di argilla.

L'Osservatorio magnetico comprende tre fabbricati scientifici, il fabbricato principale, che è in pietra e sormontato da una torre, serve a fare le osservazioni meteorologiche; poi vi è un fabbricato di pietra a doppia volta e ricoperto di terra per fare le osservazioni di variazione magnetica; e finalmente v'ha un padiglione di legno, senza la menoma parte di ferro, per fare le misurazioni magnetiche assolute e le determinazioni del tempo.

Oltre questi tre fabbricati, destinati alle operazioni scientifiche dell'Osservatorio, vi sono quattro case costruite in legno, che servono di dimora al personale tecnico, al personale degli inservienti, ecc. ecc. A quelle quattro case vanno unite una scuderia, una rimessa, una ghiacciaia, una lavanderia, ecc., ecc. Tutti quei fabbricati hanno i tetti in carta pesta coperta di bitume, ed è superfluo il dire che gli edifizi scientifici trovansi abbastanza distanti dagli altri stabili perchè le osservazioni non siano influenzate dalla loro vicinanza.

L'Osservatorio magnetico di Pavlovsk, oltre il sorgere in una località che è la migliore che fosse possibile di scegliere per uno stabilimento di tal fatta, è fornito dei più nuovi e più perfetti istrumenti scientifici; e, come l'Osservatorio fisico centrale di Pietroburgo è uno stabilimento modello nel suo genere, il suo annesso, l'Osservatorio magnetico di Pavlovsk è pure, per lo scopo speciale per cui venne costruito, uno stabilimento modello.

Il padiglione per le misurazioni magnetiche assolute fu costruito senza adoperarvi il ferro. Tutte le parti metalliche, serrature e catenacci, chiodi e viti, gangheri, uncini e via discorrendo sono di rame o di ottone, ed ognuno di quegli oggetti venne provato mediante un magnetometro oltremodo sensibile, per convincersi che non conteneva la menoma parte di ferro. La stessa osservazione fu fatta per le pietre calcaree delle fondamenta, per i mattoni bianchi dei caloriferi e dei camini, nonchè per i massi di granito sui quali vennero collocati gl'istrumenti. Durante la costruzione si esercitò sempre la più severa sorveglianza affinchè gli operai, secondo che era stato loro ordinato, non adoperassero mai chiodi di ferro, neppure per i palchi e ponti sospesi. Una ispezione accurata e minuziosa del fabbricato dopo che fu finito, ma prima che le mura fossero dipinte a olio e che i tetti di cartone-pietra fossero coperti di bitume, non rivelò la menoma traccia di ferro.

In quanto poi ai molti e notevoli istrumenti meteorologici e magnetici di cui è a dovizia fornito l'Osservatorio magnetico di Pavlovsk, furono tutti piazzati ed aggiustati dal signor direttore dell'Osservatorio centrale di fisica di Pietroburgo.

Provvisoriamente la missione dello stabilimento scientifico di Pavlovsk consisterà specialmente nelle osservazioni degli elementi meteorologici e di magnetismo terrestre per le quali si hanno metodi di osservazione sicuri. Quando poi, in seguito alle ricerche fatte sia nell'Istituto, sia altrove, si saranno trovati dei metodi del pari sicuri per la misurazione costante di altri elementi, quali sono l'elettricità atmosferica, le correnti terrestri, l'irradiamento termico, ottico e chimico del sole e del cielo, anche questi elementi saranno oggetto di osservazioni normali.

Decessi. — I giornali francesi del 16 annunziano che il generale di divisione Chareton, senatore inamovibile, presidente del Comitato delle fortificazioni e presidente del Consiglio generale della Drôme, è morto in seguito a lunga e penosa malattia di cuore. Nato nel 1813, Chareton fece i suoi studi alla Scuola politecnica, ed uscì da Metz quale sottotenente dell'arma del genio. Fece le sue prime armi in Africa, poi prese parte all'assedio di Sebastopoli, fu ferito due volte davanti a quella città, e lavorò quindi alle fortificazioni di Lione, Grenoble e Tolone. Addetto all'armata del Reno, quale colonnello del genio, venne fatto prigioniero a Sedan, e nel 1871, quando ritornò dalla prigionia, fu promosso al grado di generale di brigata. Eletto, l'8 febbraio, deputato della Drôme con 35,000 voti, il generale Chareton prese posto fra i membri della sinistra repubblicana, della quale fu uno dei vicepresidenti. Nominato generale di divisione nel 1875, egli fu eletto senatore inamovibile nello stesso anno, e passò il settantunesimo al settimo giro di scrutinio con 330 voti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA BIBBIA DEL PUY

In una delle ultime sedute dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia, il sig. Leopoldo Delisle comunicò una sua nota sopra una Bibbia appartenente al Tesoro della cattedrale del Puy, e che sarà esposta in una delle vetrine del palazzo dell'Esposizione.

Questa Bibbia, disse il sig. Delisle, è uno dei più preziosi monumenti del secolo di Carlo Magno che siano pervenuti

fino a noi. Questo volume contiene i libri del Vecchio e Nuovo Testamento, seguiti da quattro opuscoli, che sono: 1° la *Cronografia di Sant'Isidoro*; 2° la *Spiegazione dei nomi ebraici di Sant'Eucherio*; 3° la *Chiave di Melitone*; e 4° lo *Specchio di Sant'Agostino*. La Bibbia del Puy è preceduta da due prefazioni, una in versi ed una in prosa, che riguardano l'ordine cronologico e l'argomento delle diverse parti della Scrittura. Alla fine del volume, una seconda poesia spiega l'utilità, dal punto di vista della cronologia, dell'onomastica e della simbolica, dei quattro opuscoli anzidetti. I primi versi di questa ultima poesia annunziano che Teodulfo fece eseguire questa Bibbia per l'amore che nutriva per la legge santa.

Teodulfo occupò il seggio vescovile di Orléans dal 788 al-l'821 circa, e la Bibbia ch'egli fece eseguire è un magnifico saggio della calligrafia carlovingia, poichè non si trova nessun altro esempio di scrittura così fine e regolare quale si riscontra in quel volume. Pitture vere nella Bibbia del Puy non ve ne sono, ma l'oro e l'argento adoperati sopra fondi porpurei, l'eleganza delle iscrizioni in maiuscole incastrate, e la purezza e la varietà degli inquadramenti di parecchie pagine e dei medaglioni bastano a costituire una bellissima decorazione.

Una tradizione locale pretende che Teodulfo, dopo di avere fatto eseguire questa Bibbia, la offrisse alla chiesa di Nostra Signora del Puy. Però di questa credenza non si trova nessuna traccia prima del secolo decimosettimo, ed è logico il chiedere, se tale fu veramente la destinazione speciale che il vescovo di Orléans diè a questo manoscritto, come va che non se ne trova fatto cenno nelle due prefazioni o nell'epilogo? Pare certo invece che la Bibbia trovavasi già al Puy nel 1511, poichè ciò resulta da una iscrizione greca, che leggesi nel foglio 344, e che menziona Pietro Rostan, canonico della chiesa del Puy.

La Bibbia del Puy, che è preziosissima per se stessa, acquista un nuovo e maggiore interesse quando la si confronta con un manoscritto consimile che si conserva alla Biblioteca nazionale di Parigi.

In ambedue i volumi vi sono le stesse prefazioni, lo stesso epilogo, la stessa disposizione dei sacri libri e dei quattro opuscoli che vi fanno seguito, gli stessi fogli porpurei riservati agli stessi brani, lo stesso sistema di titoli in piccole onciali, lo stesso processo per l'applicazione dell'oro e dell'argento, la stessa impaginazione e la stessa rigatura.

Evidentemente ambedue quelle Bibbie uscirono dallo stesso studio che Teodulfo dirigeva, verso il principio del nono secolo, e che aveva stabilito vicino alla cattedeale di Orléans o nella sua abbazia di San Benedetto sulla Loira.

Nel secolo decimottavo il manoscritto della Biblioteca nazionale trovavasi ancora fra le collezioni della famiglia di Mesmes; fu nel palazzo di questa famiglia che Gerolamo de Vignier lo esaminò e che potè copiarvi lo *Specchio di Sant'Agostino*; e fu pure là che venne consultato dal padre Sirmond e che ve lo ammirarono i benedettini della Congregazione di San Mauro. Come quella Bibbia si trovasse presso la famiglia di Mesmes e come da quel palazzo passasse alla Biblioteca nazionale lo si ignora; ma siccome un atto del vescovo Odolrico, copiato nel foglio 346, afferma che nel secolo undecimo la si conservava nel tesoro della cattedrale di Orléans, se ne può arguire che era l'esemplare di cui Teodulfo servivasi, e che dovette poi lasciare alla cattedrale di Orléans.

Questa Bibbia si deve dunque studiare con la massima attenzione, se si vuole poter precisare la parte che spetta a Teodulfo nei lavori compiuti sul testo della Bibbia per ordine di Carlo Magno.

Generalmente parlando, si è molto propensi ad attribuire ad Alcuino tutto l'onore di quell'impresa, ma è fuori di dubbio che uno studio profondo ed accurato varrà a fare sì che, un giorno o l'altro, si riesca a distinguere fra loro i due riscontri della Bibbia che furono fatti nel nono secolo.

L'opera di Alcuino dev'essere rappresentata dalla Bibbia della Vallicelliana (di Roma), dalla Bibbia che il *British Musæum* (di Londra) acquistò nel 1836, e dalla Bibbia di Carlo il Calvo (manoscritto n. 1 del fondo latino della Biblioteca nazionale di Parigi).

L'opera di Teodulfo invece ci fu conservata soltanto dai due volumi di cui abbiamo discorso finora; alla Biblioteca nazionale ne esiste ancora un terzo esemplare, incompleto, e proveniente dall'abbazia di San Germano dei Prati.

Sarebbe assai interessante il ricercare fino a qual punto le Bibbie di Alcuino e di Teodulfo servirono di tipo alle copie dei libri sacri eseguiti in Francia sotto i Carolingi. La questione è una delle più ardue e delicate da risolversi, ed il distinguere ed il classificare i manoscritti biblici di quell'epoca presenterà delle grandi difficoltà, non tanto per la molteplicità degli esemplari da prendere in esame, quanto dalla abitudine presa dai copisti di combinare parecchi esemplari per costituire il loro testo. Infatti, nella Bibbia di Carlo il Calvo, che apparteneva originariamente al tesoro di S. Dionigi, lo scriba riprodusse la prefazione di Teodulfo, meno i due ultimi versetti, e dispose in modo affatto diverso i libri del Vecchio Testamento. I due esemplari originali della Bibbia di Teodulfo, così perfettamente somiglianti in quanto ad esecuzione materiale, contengono già molte varianti e note in margine, che, sebbene siano state tracciate dallo stesso scriba, costituiscono però delle differenze sensibilissime, che sono poi molto più spiccate nei trattati accessori.

Nella Bibbia del Puy, lo *Specchio di Sant'Agostino* manca dell'indice e della rubrica iniziale; e, in quanto al testo dei trattati, le varianti sono tali e tante che le due copie non si potrebbero collazionare.

Ma, siccome le note in margine sono molto più numerose ed assai più lunghe nel manoscritto di Parigi che non in quello del Puy, è forse temerarietà il supporre che Teodulfo avesse scelto il primo esemplare per iscrivervi le osservazioni che gli avvenne di fare dopo di avere terminata la copia?

Comunque sia, è indubitato che tanto la Bibbia di Parigi quanto quella del Puy uscirono dallo stesso laboratorio, più di mille anni fa; che quei due volumi, che una circostanza straordinaria ci permette oggi di confrontare fra loro, hanno meriti speciali, e che tutti e due serviranno alla storia della calligrafia, nonchè a quella dei lavori biblici che furono compiuti all'epoca di Carlo Magno.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 giugno 1878 (ore 15 55).

Pioggia a Domodossola. Cielo coperto a Po di Primaro, nelle Marche, nella Comarca e a Portotorres; sereno o nuvoloso altrove. Venti generalmente deboli e moderati e mare calmo o mosso, agitato a Venezia e alla Palmaria. Barometro salito gradatamente da 1 a 6 mill. dal sud al nord d'Italia. Cielo nuvoloso nella Gran Brettagna con pioggia a Valentia. Tempo calmo e nuvoloso in molte parti dell'Australia. Cielo sereno a Pietroburgo e a Pera. Nel periodo decorso piogge in vari paesi del nord e a Camerino; gran pioggia per 4 ore agli Alberoni (Venezia). Venti forti di maestrale a Po di Primaro, di tramontana a Rimini, di mezzogiorno a Domodossola. Probabile tempo calmo e cielo annuvolato nella maggior parte delle nostre stazioni. Qualche leggera pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	763,0	763,9	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	17,7	25,9	24,8	20,4
Umidità relativa...	72	40	39	74
Umidità assoluta...	10,83	9,90	9,00	13,26
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	O. 1	O. SO. 5	O. 18	O. NO. 8
Stato del cielo........	9. quasi coperto	8. cirro-cumuli	9. veli, cirri	10. strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,4 C. = 21,1 R. | Minimo = 14,8 C. = 11,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	80 55	80 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	86 45	86 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 05
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 95
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	863 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 40	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 01	26 96	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 63	21 61	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 86 45.

Francia *chèque* 108 10.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

(3ª pubblicazione).

DISPOSITIVO DI SENTENZA

proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio all'udienza del dì 6 luglio 1877, nella causa fra il sig. A. Merzbach del fu Seligmann, commerciante, domiciliato a Francoforte sul Meno (ed elettivamente in Firenze, in via del Castellaccio, n. 3, presso l'avvocato Carlo Giachetti), la Società delle Ferrovie Romane e il R. Ministero delle Finanze del Regno d'Italia.

Dichiara la Società Anonima delle Strade Ferrate Romane tenuta a dare al sig. A. Merzbach nuovi titoli in sostituzione delle venti obbligazioni delle Strade Ferrate Livornesi per lire 500 ciascuna, al frutto del tre per cento, coi relativi *coupons* dal primo del corrente anno, a lui sottratte, e portanti i numeri diciassettemila centosessanta (17,160), diciassettemila centonovantasette (17,197), diciassettemila duecento (17,200), cinquantamila quattrocentosessantanove (50,469), cinquantamila quattrocentosettanta (50,470), cinquantamila quattrocentosettantuno (50,471), sessantanovemila ottocentoquarantadue (69,842) della lettera C; i nn. trentatremila ottocentoquarantacinque (33,845), settantanovemila duecentosessantacinque (79,265), settantaquattromila ventuno (74,021), ottantacinquemila duecentotrentotto (85,238) della lettera D[1]; i numeri centoquarantunmila duecentotrentuno (141,231), centoquarantunmila duecentotrentadue (141,232), centosessantaseimila quattrocentosettantuno (166,471), centottantanovemila settecentotrentasei (189,736), duecentoundicimila settecentotrentuno (211,731), duecentoundicimila settecentotrentadue (211,732), duecentoundicimila settecentotrentaquattro (211,734), duecentododicimila settecentonovantanove (212,799), duecentododicimila ottocentodue (212,802) della lettera D[2], a condizione che esso presti cauzione per la rilevazione della Società medesima dalle molestie che potessero inferirsi dai portatori di quelle obbligazioni, dichiara che quella cauzione dovrà essere riconosciuta idonea dal Consiglio dirigente la detta Società e dal R. Governo, e in caso di dissenso dal tribunale, e che il sig. Merzbach dovrà nell'atto di cauzione eleggere domicilio in Firenze.

Assegna il termine di anni cinque decorrendi dall'ultima delle pubblicazioni infrascritte ai detentori per qualunque titolo delle suddette obbligazioni coi rispettivi *coupons* ad averle presentate all'uffizio della detta Società in Firenze, dando e ricevendo atto dell'avvenuta presentazione, colla comminazione che decorso questo termine senza che siasi eseguita tal presentazione rimarranno tolte a quei titoli tutte le azioni che potessero competere contro la detta Società delle Ferrovie Romane, o contro ogni altra, per esigerle in mano di chiunque si trovino o siano per trovarsi, ancorchè possessori di buona fede.

Ordina che il dispositivo di questa sentenza sia pubblicato mediante affissione da durare non meno di tre mesi, e da considerarsi eseguita fino dal primo giorno dell'affissione per gli effetti della decorrenza del termine di cinque anni suddetti, nelle Borse di Firenze, Genova, Livorno, Roma, Milano, Napoli e Torino, e mediante inserzione, a distanza non minore di giorni quindici, per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e per due volte nel foglio degli annunzi legali delle Regie Prefetture di Genova, Livorno, Milano, Napoli, Torino e Firenze, nell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta e nel Giornale delle Strade Ferrate di Parigi, il tutto a spese del signor A. Merzbach.

Dichiara che lo stesso signor A. Merzbach sarà tenuto a rilevare pienamente indenne la Società delle Ferrovie suddette da ogni opposizione o molestia potesse affacciarsi da alcuno dei detentori dei titoli sopra enunciati che si presentasse avanti la scadenza del termine suddetto, ed assumere a tutto suo rischio e pericolo la difesa contro i detentori medesimi.

Dichiara finalmente che, ove nel termine sopraindicato non si presenti alcun detentore delle obbligazioni in discorso, sarà tenuta la Società delle Strade Ferrate di svincolare la cauzione che avrà ricevuta dal sig. A. Merzbach, e pone a carico di quest'ultimo le spese della presente pronunzia.

Così deliberato dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente le veci di tribunale di commercio, riunita in camera di consiglio e composta degli ill.mi signori avvocati Giovacchino Malenotti vicepresidente, Angiolo Burri e Giuseppe Righi giudici.

Firenze, 5 luglio 1877.

Firmati: G. Malenotti vicepresidente - A. Burri - G. Righi estens. - S. Romoli vicecanc.

Letta e pubblicata da me vicecancelliere all'udienza del dì sei luglio 1877. — S. Romoli vicecancelliere.

Registrata a Firenze li 11 luglio 1877, reg. 73, fol. 185, n. 4113. Esatte lire 12 da Parenti.

Per copia conforme al suo originale, Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze,

Li 25 luglio 1877.

2397 Il vicecanc. T. FRANCIONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione).

In conformità dell'art. 111 per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, sopra ricorso di Michele e Domenico Barbanera, di Città di Castello, Angiolo Ceppi, Pasquale e Giovanni Ceppi, di Cortona, eredi intestati di Francesco Rossi del fu Domenico, si rende noto che il tribunale civile e correzionale di Arezzo (sezione 2ª promiscua) ha emanato il seguente decreto:

" Dichiara essere constato e constare che i veri e legittimi eredi del fu Francesco Rossi, figlio del fu Domenico Rossi e della fu Maria Brogioni, decesso a Vaglie, comune di Cortona, nel 29 giugno 1869, dell'età di anni 27, e già surrogato ordinario nel 66º reggimento fanteria, col numero di matricola 884, furono e sono Michele e Domenico del fu Vincenzo Barbanera, Angiolo del fu Francesco Ceppi, Giovanni del fu Francesco Ceppi, Pasquale del fu Domenico Ceppi, e conseguentemente vien riconosciuto e sanzionato in essi il diritto di conseguire e ritirare, tostochè saranno state adempite le pubblicazioni volute dalla legge, il suaccennato deposito di lire ital. 600, esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, in nome del predetto loro autore Francesco Rossi.

" Ed autorizza pertanto, ora per allora, senza veruna sua responsabilità, il Comando del 66º reggimento fanteria a passare ai detti eredi la polizza relativa al detto deposito, ed autorizza altresì del pari il signor direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, del pari senza veruna sua personale responsabilità, a pagare liberamente agli eredi medesimi l'intiero deposito precitato. "

Così decretato dalla seconda sezione promiscua riunitasi in camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Arezzo in questo giorno tredici maggio 1872.

Cav. E. Tommasi — Cav. E. Santi vicecanc.

2931 DOMENICO FICAI proc.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia con decreto 10 giugno 1878, nº 466, sopra domanda per dichiarazione d'assenza del capitano Spiridione Tomich fu Tommaso, ordinava che fossero fatte ricerche onde rilevare se il naviglio *Blagodar*, capit. Spiridione Tomich, dopo la sua partenza da Costantinopoli nel 14 novembre 1859 sia giunto nel porto di Cork-Falmouth od in un altro porto d'Inghilterra, cui era diretto.

2932 AVV. EDUARDO TROMBINI proc.

SOTTOPREFETTURA DI VALLO DELLA LUCANIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 6 luglio 1878, ed alle ore 11 antimeridiane precise, si terrà in quest'ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto del circondario, o di chi per esso, coll'intervento di un rappresentante comunale, il pubblico incanto per la vendita del legname della 1ª sezione del Bosco Elicina del comune di Monteforte Cilento.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 51 mila, e seguirà col metodo delle candele, serbate le disposizioni prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Ogni offerta in aumento al prezzo sovraindicato di lire 51,000 non potrà essere minore di lire 20.

Il taglio e sgombramento del materiale legnoso dovrà eseguirsi fra due anni, ed incominciarsi dal giorno della consegna degli alberi, salvo proroga da accordarsi dall'autorità superiore.

Il pagamento sarà eseguito in tre rate: la prima appena il deliberatario sarà messo in possesso degli alberi; la seconda appena scaduto il primo anno; e la terza sei mesi prima della scadenza del termine di sopra stabilito.

Per adire all'asta l'aspirante dovrà depositare a mani di chi la presiede la somma di lire duemila in moneta contante, od in biglietti della Banca Nazionale (che sarà restituita dopo l'incanto a chi non rimarrà deliberatario), e dovrà inoltre presentare un garante solidale di piena fiducia del presidente e del rappresentante del comune.

Il deliberatario dovrà sottostare a tutte le condizioni contenute nel capitolato debitamente approvato, il quale sarà ostensibile nella segreteria di questa Sottoprefettura a chiunque ne faccia dimanda nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte per l'incanto, stipulazione del contratto, pagamento di tasse, martellata, collaudazione del taglio, consegna dei forni del carboni, ed altro che potrà occorrere, sono a carico totale del deliberatario.

Il termine per le offerte in aumento non minore del ventesimo, che si riceveranno in questa segreteria, è stabilito a giorni 15, e scadrà col giorno 21 luglio p. v. a mezzogiorno preciso.

Dalla Sottoprefettura di Vallo, 14 giugno 1878.

2926 *Il Segretario*: V. E. RESSIA.

AVVISO.

Ad ogni buon fine ed effetto si rende noto al pubblico che con atto di usciere del dì 14 giugno corrente il sottoscritto Ferdinando Pieri-Nerli, proprietario domiciliato a Siena, interdisce al signor Pietro Anastagi, possidente domiciliato a Firenze, di valersi della facoltà conferitagli col mandato del dì 16 aprile 1867, rogato Ser Angelo Marchi e registrato a Firenze lo stesso giorno, di vendere i beni mobili o immobili di spettanza del sottoscritto, per lo spazio di tempo di 3 mesi a datare dal detto dì 14 corrente, con protesta che ove non ostante il suddetto divieto il detto signor Anastagi procedesse a qualsiasi vendita nel periodo sopramenzionato, il sottoscritto la riterrà nulla ed improduttiva di qualsiasi effetto giuridico.

Siena, li 15 giugno 1878.

2924 FERDINANDO PIERI-NERLI.

AVVISO.

L'anno 1878, il giorno diciotto giugno in Roma, a richiesta del signor Ignazio Massoni, domiciliato in Roma nel palazzo Odescalchi presso lo studio legale del sig. avv. Enrico Tosi,

Io Giuseppe Alessi usciere addetto alla R. Corte d'appello di Roma, surrogato all'usciere Palumbo con decreto presidenziale del giorno 4 giugno 1878, a forma dell'art. 385 Cod. proc. civ. ho notificata alla signora Marietta Santini, di incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza resa dalla Corte d'appello di Roma, 1ª sezione promiscua, in data 26 marzo 1878, spedita in copia esecutiva da quella cancelleria il 2 aprile detto anno, non soggetta a registro, con la quale, ecc., e ciò a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

2923 GIUSEPPE ALESSI usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 209084, per la somma di lire 400, intitolato Sorbi Teresa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore la denunziante.

Firenze, li 18 giugno 1878. 2933

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Con ricorso presentato al tribunale civile e correzionale di Pisa nel dì 29 maggio 1878 la signora Anna del fu Filippo Ciappei, di Pisa, e per essa il signor D.re Giovanni Montorsi di lei mandatario in ordine alla procura del 28 maggio corrente, recognita Rossi, qual rappresentante legittimo del sig. comm. Ranieri Simonelli gerente della Banca R. Simonelli e C. di Pisa, a forma dell'atto 18 gennaio 1875, rogato Rossi e registrato in detta città il 20 successivo, è stato domandato lo svincolo e il libero ritiro della somma di lire 1764 esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze, qual somma fu depositata dal signor D.re Carlo fu Filippo Ciappei, notaro esercente in Pisa, e cessato di vivere il 24 novembre 1868, per garanzia dell'esercizio del notariato.

Il presente estratto di ricorso vien pubblicato per gli effetti di che nello articolo 38 della legge sul notariato.

Pisa, li 6 giugno 1878.

2735 AVV. CEPPARELLI.

2743 NOTA.

(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Casale con decreto pronunziato in camera di consiglio il 3 giugno 1878 dichiarò:

Essere unici eredi della Giuseppina Beretta il geometra Pietro Castagnone, già di lei marito, ed i suoi figli Evasio, Luigia e Caterina, fratello e sorelle Castagnone, e come tali i soli aventi diritto all'eredità dimessa dalla medesima.

Ed autorizzò conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico a voler convertire in rendita al portatore i due certificati di rendita l'uno per lire 280, avente i numeri 31037 nero, 426337 rosso, e l'altro per lire 300, avente i numeri 91482 nero, 416782 rosso. Tanto si notifica per gli effetti di legge.

Casale Monferrato, il 7 giugno 1878.

GIORDANO proc.

STRADE FERRATE ROMANE

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto porta a notizia dei signori interessati che il Consiglio di Amministrazione della Società, in seduta di questo stesso giorno, ha deliberato l'aggiunta al Programma dell'Adunanza generale, da tenersi il 27 del corrente mese, delle seguenti proposte, in ordine e ai termini dell'art. 37 del vigente Statuto, presentate, la prima dagli Azionisti signori Gaetano Vimercati, Cesare Besana e A. Villa, e la seconda dall'Azionista signor Giorgio Lemmi.

Prima Proposta.

" L'Assemblea:

" Considerando che, subordinandosi la discussione Parlamentare della Con-" venzione di riscatto delle Strade Ferrate Romane del 17 novembre 1873 ai " risultati di un'inchiesta sopra il futuro esercizio della rete da riscattare, si " alterano i termini e lo spirito della Convenzione stessa, nella quale si in-" troduce una condizione nuova di ricollegamento della semplice incontestata " ed incontestabile operazione del riscatto con la questione del futuro eser-" cizio ferroviario generale;

" Delibera:

" Che il Consiglio di Amministrazione faccia le opportune pratiche per sta-" bilire col Governo un'epoca ristretta, che non si protragga al di là del cor-" rente anno, in cui la detta Convenzione di riscatto sia presentata al Par-" lamento Nazionale per la discussione; e che, qualora non potesse ottener " ciò, convochi in Adunanza generale gli Azionisti nel prossimo mese di ot-" tobre per deliberare sui provvedimenti necessari a tutelare l'interesse so-" ciale. „

Seconda Proposta.

" Interpellanza al Consiglio di Amministrazione su quanto fu da esso Con-" siglio deliberato e pubblicato nel novembre 1877 riguardo alla partecipa-" zione degli Azionisti nella nuova Società, con invito al Consiglio di dare " lettura delle mie proteste fatte nel 25 e 28 novembre 1877 riguardo a questo " affare. „

Firenze, 18 giugno 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

2927

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 21 del mese di giugno, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del 26 giugno e 1° luglio, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, avrà luogo la vendita coatta, o subasta, in danno di Marini Domenico fu Vincenzo, del seguente stabile — Terreno seminativo, vitato, in contrada Fontana di Paneto, della capacità di ettare 1 ed are 61, confinante con la strada di Paneto che l'interseca, Olivieri Paolo e fratelli, e Palomba Giovanni, segnato in mappa Vignanello, con i numeri 2451, 2452, 3310 sub. 1, 2, e di un estimo di lire 433 01. — Si apre l'asta per lire 480, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 23 25.

2914 *L'Esattore*: G. MARCUCCI.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 21 del mese di giugno, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del 26 giugno e 1° luglio, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, avrà luogo la vendita coatta, o subasta, in danno di Olivieri Paolo fratelli e sorelle fu Innocenzo, del seguente stabile — Terreno boschivo e seminativo, vitato, in contrada Fontana di Paneto, della capacità di ettari 3 ed are 91, a confine la strada di Paneto che l'interseca, Marini Domenico da più lati, ed Andreocci Agostino, segnato in mappa Vignanello, con i numeri 2270, 2450, 2891, 3082, 3298, 3299, 3303, 3304, 3307, 3309, di un estimo di lire 1400 24. — Si apre l'asta per lire 2100, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 105.

2913 *L'Esattore*: G. MARCUCCI.

SOCIETA' ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE — BERGAMO

(3ª *pubblicazione*)

Dal 1° al 15 luglio p. v. si farà luogo al pagamento della cedola semestrale numero 13,

in L. 4 50 primo semestre interessi 1878
» 14 » dividendo 1877

Totale L. 18 50 per cadauna azione

In Bergamo, presso la Banca Mutua Popolare;
In Milano, presso la Banca Generale, via A. Manzoni, 12.

Bergamo, 13 giugno 1878.

2884 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'asta per aggiudicazione definitiva di n. 5 lotti *dell'appalto dei lavori necessari per la costruzione dello Stabilimento dei Bagni Termali.*

Essendosi in tempo utile ottenuto il ribasso del ventesimo su n. 5 lotti dell'appalto suddetto, si rende noto che il giorno 3 luglio prossimo, alle ore 12 meridiane precise, in questa residenza municipale, e davanti il sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione definitiva dei lotti suindicati.

L'asta sarà aperta sulla somma per ciascun lotto indicata nella seguente tabella:

N. del lotto	NATURA DEL LOTTO		SOMMA su cui si apre l'asta	Deposito per le spese	Minimo dell'offerta
2	Lavori di arte muraria e stuccatore	L.	116,457 68	5000	200
4	Lavori di stagnaro e vetraro . . .	»	3,321 10	500	20
5	Lavori da scarpellino	»	26,945 55	1500	100
6	Lavori da fabbro-ferraio	»	11,177 22	1000	50
7	Lavori da verniciatore	»	3,662 25	500	20

L'aggiudicatario è obbligato a servirsi di preferenza degli operai del paese sì e come stabilisce il capitolato, e alla stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione in cartelle, o in denaro infruttifero, corrispondente al decimo dell'ammontare dell'aggiudicazione.

Nel rimanente si richiamano tutte le condizioni previste e contenute negli antecedenti avvisi d'asta.

Dalla Residenza comunale, li 17 giugno 1878.

2917 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario*.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso di vigesima *per l'appalto dei lavori da falegname, lotto n. 3°, necessari per lo Stabilimento dei Bagni Termali.*

Essendosi questa mattina provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto, si rende noto che fino al mezzogiorno del 3 prossimo luglio si riceveranno in questa segreteria le offerte di ribasso ulteriore non inferiore al ventesimo della somma di italiane lire 21,535 82, prezzo della aggiudicazione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà depositare per le spese la somma di lire 1000, e all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione corrispondente al decimo del prezzo di aggiudicazione. Sarà pure obbligato a servirsi di preferenza degli operai del paese sì e come stabilisce il capitolato.

Nel resto si richiamano le avvertenze contenute negli antecedenti avvisi d'asta.

Dalla Residenza comunale, li 17 giugno 1878.

2916 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario*.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 31 maggio p. p. l'appalto della Rivendita n. 5 di Genova venne deliberato al prezzo di lire 1280, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di lire 1344.

Su tale nuovo prezzo di lire 1344 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio alle ore 11 del 1° luglio 1878, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Genova, addì 15 giugno 1878.

2928 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 11 antimeridiane del giorno 21 del mese di giugno, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del 26 giugno e 1° luglio, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, avrà luogo la vendita coatta, o subasta, in danno di Calvanelli Francesco fu Antonio, del seguente stabile — Terreno seminativo, vitato, con casa, in contrada Pareti, a confine Agnocchetti Adolfo, Stefani Cesare ed il Legato Pio Petroni, della capacità di ettari 3 ed are 20, in catasto con i numeri di mappa 1452, 1457, 3593, nel territorio di Vignanello, con la rendita od estimo di lire 1440 29. — L'asta si apre per lire 1650, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 85.

2911 *L'Esattore*: G. MARCUCCI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

UFFICIO DEL REGISTRO DI TRINITAPOLI

Avviso d'Asta per fitto.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno cinque luglio 1878, in una delle sale dell'Ufficio di Registro di Trinitapoli, ed alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza della provincia, e del sottoscritto ricevitore, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del dritto di pesca del Lago Salpi in tenimento di Trinitapoli, a cui è annesso l'uso del pianterreno dell'edificio di Torre di Pietra, unitamente ad un piccolo canneto.

L'incanto sarà aperto sulla somma annua di fitto di lire diciassette mila (L. 17,000).

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà provare di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Foggia la somma di lire seimilacinquecento in numerario o biglietti di Banca ammessi a pagamento dalle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico valutata al corso del giorno del seguito deposito.

Chiuso l'incanto tale deposito potrà ritirarsi, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venticinque, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 20 luglio 1878, alle ore 3 pom., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito presso la Tesoreria provinciale dell'identica somma di lire seimilacinquecento come sopra si è detto.

In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo. Salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che regolar devono il contratto di fitto in parola, è visibile in tutti i giorni nell'Ufficio di Registro di Trinitapoli dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

Dato a Trinitapoli, 1º giugno 1878.

2919 *Il Ricevitore:* MASCITELLI.

MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

AVVISO D'ASTA. Appalto per lo spazzamento della Città.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno quattro prossimo entrante luglio il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà su questa sala delle adunanze del Consiglio comunale ai pubblici incanti per l'appalto dello spazzamento ed inaffiamento delle strade interne di questa città, dei larghi e viali pubblici; della pulizia dei canali, acquedotti e pozzi pubblici, non che dei pubblici orinatoi; ed infine dello espurgo dei pozzi neri col sistema inodoro mediante macchine pneumatiche.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque a contare dal giorno del cominciamento di esso.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'estaglio annuo complessivo per tutti i suddetti servizi di lire quarantaduemila seicento, e deliberata all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela vergine. Il ribasso non sarà minore del mezzo per cento dall'una all'altra offerta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti depositeranno presso il sindaco di questo Municipio lire 4260 in biglietti di Banca per cauzione provvisoria, e lire 1000 in conto alle spese degli atti di aggiudicazione. Il deliberatario poi dovrà prestare una cauzione definitiva di lire seimila in contante, o in rendita italiana al latore al corso di Borsa.

L'appalto avrà luogo sotto tutte le condizioni stabilite da questa Giunta municipale col deliberato 31 maggio ultimo, superiormente vistato addì 12 corrente mese, sotto il n. 6197, le quali condizioni faranno parte integrante del contratto e sono visibili a chiunque su questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore dieci antimeridiane del giorno 19 luglio prossimo venturo.

Bari delle Puglie, 18 giugno 1878.

Visto — *Il Sindaco ff.:* V. FARCHI.

2938 *Il Segretario Capo:* B. CAPRIOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione d'asta tenutasi nel giorno 11 giugno corrente, si fa noto che nel giorno di martedì 9 del mese di luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di deviazione di un tronco di strada provinciale compreso fra gli abitati di Spadafora e Venetico e della lunghezza di metri 407 10, *e della costruzione di un ponte sul torrente Cucuzzaro, escluse soltanto le opere in ferro, giusta il progetto del Genio civile del* 18 *novembre* 1874, *pel prezzo a base d'asta di lire* 39,900.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine di un anno dalla data del verbale della consegna stessa.

3. Il medesimo resta vincolato alla osservanza dei capitolati di appalto per tale opera compilati dal Genio civile in data del 18 novembre 1874.

4. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo d'appalto.

In questo incanto avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale o di P. S. del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato pure da non più di sei mesi, il quale assicuri che lo aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e direzione dei lavori appaltati;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire duemila (2000) come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta e presentare a quest'uffizio la quietanza relativa.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di dieci giorni da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese, rischio e pericolo del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta.

6. La cauzione definitiva sarà in ragione del decimo dell'importo netto delle opere di appalto.

7. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore, ai termini dell'articolo 54 del capitolato d'oneri, dovrà presentare un supplente fideiussore, il quale intervenendo nel contratto si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato predetto.

8. Tutte le spese relative allo appalto, non che quelle del contratto, registro e bollo e qualunque altra sono a carico dell'appaltatore.

9. Il termine per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo resta stabilito a giorni quindici a decorrere dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

10. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi sono ostensibili in questa Prefettura nelle ore di uffizio.

Messina, 12 giugno 1878.

2918 *Il Segretario:* E. JACOBUCCI.

(1ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Servizio Debito Pubblico.

Il signor Foderè Adriano Beniamino ha dichiarato a questa Intendenza lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli per deposito di un certificato di lire 1000 di rendita ad esso intestato, portante li numeri 16226-5495 e la data delli 9 maggio ultimo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione, a senso dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, ove non intervengano opposizioni, quest'Ufficio rimetterà all'interessato, e per esso al signor Ramella, i nuovi certificati senza l'esibizione della ricevuta.

2922 *L'Intendente:* DE MARIA.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che alle ore 11 1/2 antimeridiane del giorno 21 del mese di giugno, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del 28 giugno e 1º luglio, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, avrà luogo la vendita coatta, o subasta, in danno di Bracci Vittoria in Bracci, del seguente stabile — Casa in Vignanello, in via S. Angelo, a confine Annesi Marianna vedova Bracci fu Francesco, Bracci Vincenzo e la strada, rappresentata in catasto con il n. 3879 sub, 2, e con la rendita imponibile di lire 26 25.

L'asta si apre per lire 750, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 37 50.

2912 *L'Esattore:* G. MARCUCCI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

In liquidazione

A sensi dell'art. 17 dello statuto sociale, gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 1° luglio p. v., alle ore due pomeridiane, in uno dei locali dello Stabilimento sociale, circonvallazione di Porta Genova, n° 102, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina dell'ufficio di presidenza;
2° Approvazione del verbale dell'assemblea generale del 16 maggio p. p.;
3° Dichiarazione a schiarimento del mandato conferito ai liquidatori nella assemblea del 4 aprile p. p.;
4° Aggiunte a completamento del mandato stesso;
5° Proposte di transazione;
6° Eventuali comunicazioni della Commissione di stralcio.

Si ricordano ai signori azionisti le prescrizioni contenute dall'art. 12 al 22 dello statuto sociale.

Sino alle ore 3 pomeridiane di domenica 23 corrente alla Sede della Società, fuori di Porta Genova, n° 102, da apposito incaricato della Commissione liquidatrice si riceverà il deposito delle azioni voluto dall'art. 12 dello statuto.

Qualora nel giorno prefisso non intervenisse il numero di azionisti prescritto dallo statuto, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè il 16 luglio, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Milano, 15 giugno 1878.

2898 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

MUNICIPIO DI ALATRI

Avviso d'Asta in 2° esperimento.

In seguito della deserzione dell'incanto verificatasi il 15 corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 8 p. v. luglio, nella solita sala delle licitazioni in questo Municipio, e sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi per lui, si esperimenterà di nuovo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di riduzione a carcere mandamentale di una parte del fabbricato comunale già convento di S. Francesco in questa città, per il che si previde una spesa di lire 8948 19.

L'asta sarà tenuta col metodo della accensione di candela, avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, salvo la miglioria del ventesimo, che scade alle ore 11 antimeridiane del 24 detto mese, ed ogni offerta in diminuzione del prezzo di perizia non potrà essere inferiore a lire venti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il documento d'idoneità, la ricevuta della Tesoreria comunale dell'eseguito deposito di lire 894 81 a garanzia del contratto e delle spese inerenti, tutte a carico dell'appaltatore, ed una sicurtà solidale che abbia i requisiti di legge.

Il capitolato, perizia e tipo sono ogni giorno visibili in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Nel resto si richiamano le avvertenze e condizioni contenute nell'avviso del 27 p. p. maggio, n. 1226.

Alatri, addì 18 giugno 1878.

2930 *Il Sindaco*: PIETRO FELICE CERICA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.